

BIOGRAFIA ANTONIO PINELLI

Laureato nel 1967 in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi sul pittore fiorentino Pier Francesco Foschi (relatore Giulio Carlo Argan), fino al 1972 ha svolto attività didattiche e di ricerca presso la cattedra di Storia dell'arte moderna della stessa Università in qualità di borsista del CNR. Dal 1973 al 1975 è stato ordinario di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e, dal 1976 al 1987, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1988 al 2006 è stato professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Pisa, dove ha diretto per svariati anni il Dipartimento di Storia delle arti, la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte e il Dottorato di Ricerca in Storia delle Arti Visive e dello Spettacolo. Dal 2006 è passato all'Università di Firenze, dove è coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte. In varie occasioni è stato *visiting professor* e ha tenuto conferenze e seminari su invito di Istituzioni culturali e Università estere (Warburg Institute di Londra, Getty Research Institute di Los Angeles, CASVA di Washington, Istituto di cultura italiana a Los Angeles, Musée du Louvre a Parigi, Università di Aarhus, Basilea, Campinas, Darmstadt, Francoforte, Georgetown di Washington, Leicester, San Paolo del Brasile, Zurigo).

La sua attività di ricerca è caratterizzata da un ampio spettro di interessi e dall'uso combinato di svariati approcci metodologici, nell'intento di proporre un'interpretazione in profondità dei fenomeni artistici, visti nella loro specificità, ma anche come preziosi documenti della storia della cultura e della mentalità. A questo scopo, affianca alla pratica filologica della *connoisseurship*, altri metodi di ricerca, quali lo scavo archivistico e documentario, l'analisi iconografica, lo studio delle fonti e della trattatistica, l'indagine sulla committenza, sulla ricezione e sulla fortuna critica, con aperture interdisciplinari in direzione della storia letteraria e della retorica, della storia religiosa, economica e politica, ma anche della storia della scienza e dell'evoluzione tecnologica. Pur abbracciando un arco cronologico e territoriale piuttosto ampio, che va dal primo Quattrocento all'Ottocento (con rari sconfinamenti nel Novecento), le sue ricerche si sviluppano soprattutto lungo i seguenti filoni: - il Quattrocento a Roma e in Toscana: - il Manierismo cinquecentesco, con indagini a largo raggio, ma anche con ricerche più specifiche che hanno avuto come sfondo la Roma dei papi, il ducato roveresco di Urbino, Siena e la Firenze medicea; - il Neoclassicismo e i Primitivismi della prima metà dell'Ottocento, con lavori d'insieme e studi più specifici focalizzati soprattutto sulle personalità di David, di Quatremère de Quincy e di Canova; - il rapporto tra arte e politica, con pubblicazioni incentrate sul Rinascimento e sull'epoca della Rivoluzione francese e di Napoleone; - gli apparati effimeri: trionfi e feste a sfondo dinastico-politico in età rinascimentale e barocca; feste giacobine a Parigi e a Roma.

Nel 1976 ha fondato, con Maurizio Fagiolo dell'Arco e Paolo Marconi, la rivista quadrimestrale "Ricerche di Storia dell'arte", di cui è tuttora direttore responsabile e direttore della serie "Arti Visive". Nel 2001 ha fondato la rivista annuale "Polittico", che raccoglie i migliori lavori dei giovani che si specializzano e conseguono il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università di Pisa. È membro del Conseil scientifique dell'INHA (Institut National d'Histoire de l'art), del Comité scientifique della rivista trimestrale "Perspective", organo dell'INHA e del Consiglio scientifico del Dottorato di ricerca in Studi di Antichità, Medioevo, Rinascimento dell'Istituto italiano di Scienze Umane (SUM). Ha ideato e dirige la collana "Fonti per la storia dell'arte" dell'editore Carocci. Svolge da tempo un'intensa attività di giornalismo culturale, in particolare per il quotidiano "La Repubblica".